

Distribuito in 30.000 copie

Jaenfilip

pittore

Rubrica dell'Arte
SEZIONE RICERCA
a cura di G. Strano

il Giornale di PAVIA

Jeanfilip

pittore

Rubrica dell'Arte
SEZIONE RICERCA
a cura di G. Strano

Supplemento a il Giornale dell'oltrepò n. 4 - Anno XVIII - Febbraio 2011 - Direttore: Gianfranco Accio
Direzione, Redazione e Ufficio pubblicità - via Valle d'Aosta 15 - Voghera - Tel. 0383/45391 - Fax 0383/361217
www.iperpress.com • E-mail: redazione@iperpress.com



CITTA' DI
BUSTO ARSIZIO

Jeanfilip

Premio della Critica 2011 per la Pittura



Lodi

Gianluigi Filippini
in arte Jeanfilip
nasce a Busto

Arsizio nel 1962. Fin dalla sua infanzia manifesta un innato talento, nel suo ormai trentennale percorso artistico, ha acquisito una particolare visualizzazione che porta ad un'estasi talvolta astratteggiante per la delicata sospensione atmosferica delle macchie che si sposano in trasognate trasparenze. Le sue soluzioni coloristiche sono esenti dalla solennità dell'impianto caro ai tradizionalisti ed ai puristi, per dispiegarsi in armoniche emotività fondate sulla trasfigurazione dell'assunto, entro vaporoze dissolvenze cromatiche. Negli ultimi lavori, il piglio viene trasfigurato da una poliritmia sinfonica fondata sulla libertà assoluta della macchia.

Al limite dell'informale, la Sua gestualità Le permette di trovare nell'action painting una isola felice per aprirsi ai molteplici effetti dell'as-

sunto pittorico, sfoga la Sua bellinità in un rinnovo cromatico che mantenga inalterata la sua connotazione emotiva ed espressiva.

Il Suo piglio ha un'intima vitalità, è festoso, pulito, arioso, strutturato con precisa coerenza. Si stacca da altre "voci", perché immette nella macchia una sensibilità luministica, un tepore che avvolge di purezza la pennellata che si bea di quantitistiche tonalità giustamente e sapientemente orchestrate.

Tuttocì, merito anche di "guide illustri", come il Prof. Santo Nania, insegnante presso la scuola "Antonello Da Messina" di Legnano e il Maestro Mario Ligonzo. Ci fa capire l'importanza che assume per Lui, sino al punto da ricavarne un puro godimento spirituale.

Come Cézanne scoprì la "piccola sensazione" Egli aveva osservato come l'immagine acquisti consistenza passando attraverso le trasparenze per costruire forme in tutta la loro espressività luminosa.

Dapprima, usò diverse tecniche affini vuoi per i colori opachi, vuoi per i colori freddi, studiando anche l'uso dei neri e dei bianchi; pervenendo, infine, al risultato che solo la morbidezza dei bianchi naturali che scaturiscono dalla carta

hanno il potere effettivo di influenzare e di definire la magia della luce.

Una continua dinamicità della forma per inglobare l'atmosfera elegiaca, l'immediatezza impres-



ACQUA cm 100x100 mixed media on canvas 2006

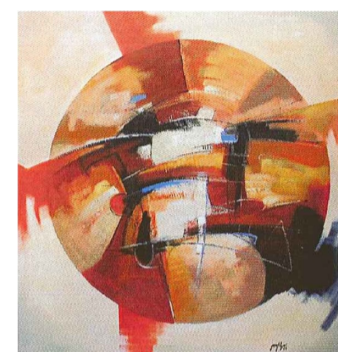
Stendendo strato per strato il colore lasciando asciugare per giostrare poi accortamente sulle trasparenze, divenne il metodo di Cézanne, badando però a far emergere da sottili evanescenti le tinte primarie (rosso, giallo, blu) e binarie (arancione, violetto ed i verdi). Al Lyceum di Firenze, OTTONE ROSAI, mostro sacro dell'epoca, con Sironi aveva affermato che l'arte moderna non poggiava più sul disegno, ne sulla prospettiva, ne sulla legge delle ombre.

Questa affermazione, prende corpo, dall'anelito di Kandinsky, Paul KLEE e Robert Delanay, lungi dal rivestire un interesse puramente veristico, la realtà viene attraversata dalla sensibilità del pittore e risalta in maniera tutta personale.

La vibrazione delle cromie che avviene attraverso una "piccola sensazione" mantenuta in continua effervescenza da un crescendo di macchie che collocano come potenza raggianti del tono per essenzializzare il momento creativo tessuto dall'artista.

internazionale e dal desiderio di stravolgere le forme naturali che si presentano ai nastri occhi. Allontanatosi dal figurativo, le sue prime opere astratte mostrano quest'effetto di scomposizione delle forme richiamando l'arte cubista. Inizia così lo studio vero e proprio della forma, di una pittura di ricerca dove le stesse forme acquistano una propria vitalità e la composizione diviene un soggetto elaborato, creato dal rapporto tra forma e colore. Lo spazio viene modulato da sinuose linee di composizione, dal chiaro scuro che segnano la superficie del quadro. Questo rapporto tra forma e colore si fa sempre più intenso col trascorrere degli anni, e l'artista ne acquista sempre più padronanza iniziando ad esporre nelle mostre personali la propria pittura astratta che gli consente di far conoscere le sue opere e di esporre in varie gallerie e manifestazioni. Osservando attentamente le opere offrono ai nostri occhi una gamma ricchissima e sottile di note cromatiche che creano senso di spazio e dinamicità grazie anche alla densità di spessore del fondo di base creato utilizzando i più svariati materiali. Anche il supporto acquista impor-

ta. A tutto ciò si rende complice in tutta la sua interezza, confronto-critica della "filosofia morale" della moglie Sig.ra Cristina Guzzo, che così come per la musica rimane l'ispirazione, lo specchio critico delle "creature" di Jeanfilip. Ogni colore è una nota musicale che ad opera finita completa il pentagramma. Così descrive Cristina Guzzo, la moglie. Col passare del tempo, acquista sempre più maturità artistica e l'attrazione per la pittura si sviluppa dopo un intenso periodo di studi della pittura madernacantemporanea italiana e



IL TONDO cm 100x100 mixed media on canvas 2010

tanza utilizzando materiali alternativi e di recupero della classica tela, quali l'utilizzo di porte vecchie, plastica e altro. I quadri vengono costruiti su toni caldi e il totale affidarsi al colore motiva il raggiungimento di un'armonia pittorica diffusa organizzata da un'energia interna svelata dall'artista. La trasparenza del colore lascia filtrare la luce dando risalto alle forme centrali delle opere che si espandono in tutta la superficie pittorica. E la sovrapposizione delle forme genera un continuo rincorrersi di piani creando profondità, le sfumature scivolano nell'ombra provocando luminosità nelle altre parti del quadro.

Nell'immagine è il colore a definire la forma che nasconde in ogni opera il bisogno dell'artista di esprimere tramite la pittura i sentimenti, i propri ricordi, la visione della quotidianità e la realtà che lo circonda.



ENERGIA cm 100x100 mixed media on canvas 2009



PROVENZA cm 100x100 mixed media on canvas 2009